

Tunnel Pedemontana, slittano i dissequestri

La canna nord è scavata al 65%
quella sud al 58%. Ora un nuovo
bypass interno per non perdere
troppo tempo e proseguire i lavori

Se entro novembre tolgono i sequestri, l'intera strada può essere pronta a fine 2021

ELISABETTA PELLEGRINI
REGIONE - STRUTT. DI PROGETTO SPV

Matteo Carollo

Rimangono sotto sequestro tre dei quattro accessi alla galleria di Malo della Superstrada Pedemontana Veneta e il cantiere continua ad esserne condizionato per tempi e modalità operative. L'udienza che doveva decidere per il dissequestro sul lato di Malo è slittata a novembre, mentre dalla parte di Castelgomberto si continua a lavorare lungo la canna nord, con i sigilli a precludere l'accesso a quella sud. I lavori continuano anche dall'interno del tunnel, con l'ingresso dei mezzi attraverso la galleria di emergenza che sbuca in località Vallugana a Malo.

Per il momento, sul tracciato della canna nord sono stati scavati quasi 3,8 chilometri su un totale di 5,8 (65%), mentre per la canna nord sono stati completati 3,4 chilometri a fronte di quasi 5,8 chilometri complessivi (58%).

Il giorno della verità sarebbe dovuto essere mercoledì scorso. Per quella data era fissata l'udienza nel corso della

quale il gip Gerace avrebbe dovuto esprimersi sul dissequestro dell'area che comprende gli accessi alle canne nord e sud della galleria di Malo. Una zona preclusa dall'aprile del 2016, da quando un enorme masso si staccò dalla volta del tunnel travolgendo e uccidendo l'escavatorista Sebastiano La Ganga. Il pensionamento del gip, però, ha provocato lo slittamento dell'udienza a metà novembre. «La procura ha fatto eseguire accertamenti attraverso perizie tecniche - spiega l'ingegnere Elisabetta Pellegrini, direttore della Struttura di progetto Spv -. Secondo noi gli esiti sono favorevoli, ma serve l'udienza per il dissequestro». Per quanto riguarda l'accesso alla canna sud dal lato di Castelgomberto, invece, il concessionario Sis ha presentato istanza di dissequestro ed è attesa la decisione del pm.

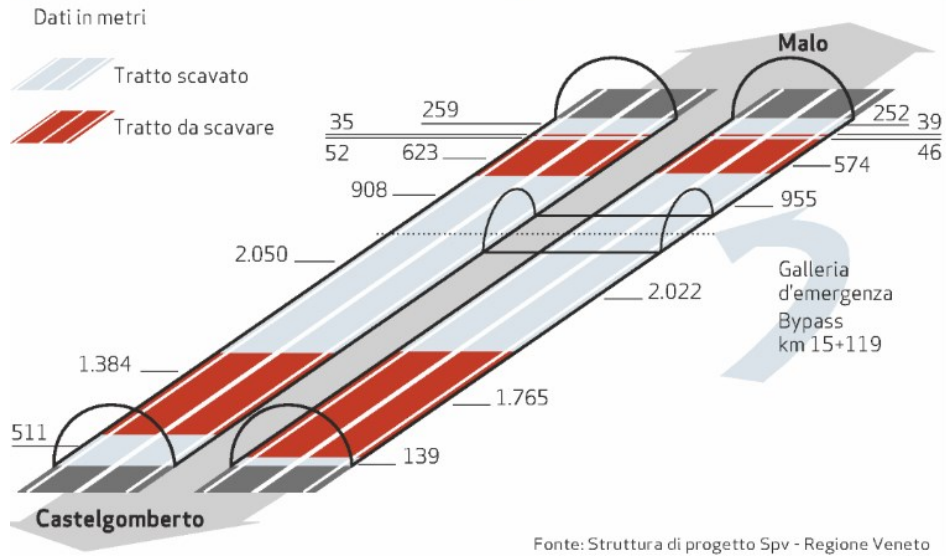
Nel frattempo, i lavori procedono attraverso escamotage che permettono di evitare il passaggio per le aree sequestrate. Strategie messe in atto per non perdere troppo tempo sul cronoprogramma. Grazie ad una variante approvata dalla Regione dopo l'ok dei ministeri dell'Ambiente, dei Trasporti e dei Beni culturali, gli scavi avanzano dall'interno, con i mezzi che entrano nel tunnel dalla galleria di emergenza, dal cantiere di

Vallugana. In questo modo si sono scavati oltre due chilometri in direzione Castelgomberto, quasi un chilometro in direzione Malo. Anche per l'accesso di Castelgomberto la struttura di progetto ha pensato ad un collegamento provvisorio tra le due canne, in modo da bypassare la parte sequestrata: dalla canna nord, grazie al bypass quasi completato, sarà possibile accedere a quella sud e proseguire con i lavori. «È un altro escamotage per buttarci avanti coi tempi - sottolinea l'ingegnere Pellegrini -. I ritardi non provocano danni diretti alla Regione, in quanto il rischio costruzione è a carico del concessionario, ma provocano danni indiretti, in quanto l'infrastruttura non è pronta nei tempi preventivati». Tanto più che sul lato di Castelgomberto i lavori proseguono per 60-80 centimetri al giorno, a causa della presenza di terreno "sciolto", anche se «ora il materiale inizia ad essere più coeso e le lavorazioni cominciano ad essere più veloci»; dall'interno del tunnel, dove si sta scavando la roccia, si procede invece per 4-6 metri al giorno. «Entro novembre apriremo il tratto Breganze-Bassano - conclude Pellegrini -. Se i dissequestri arriveranno in quel mese, auspico di avere l'intera superstrada in esercizio entro la fine del 2021». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere del tunnel Malo-Castelgomberto



Il tunnel di servizio a Vallugana per bypassare i sequestri. MACA.